



Catania, 2 febbraio 2011



«Gusto» a tavola con Bonsignore

La cucina: un patrimonio di tradizioni da difendere dalla crisi, all'insegna della qualità

La cucina può costituire un lavoro come per il giornalismo enogastronomico. Di questa branca abbiamo parlato con Gioacchino Bonsignore, giornalista d'origini calatine e curatore della rubrica del Tg5 "Gusto".

Nella società del fast food si può parlare di arte culinaria?

"Cucinare significa riunire la famiglia attorno alla tavola. E' un momento importante di socializzazione. Rinunciarsi significa rinunciare ad un pezzo della nostra cultura".

Lei ha realizzato vari servizi nei ristoranti d'Italia. Quali differenze ha riscontrato tra Nord e Sud?

"La cucina italiana ha una forte connotazione regionale con un'enorme differenza di sapori perché nasce dalla cultura contadina. Fino a 20 anni fa nel Nord l'uso dell'olio d'oliva era sconosciuto e veniva usato il burro. Nel Sud si usava l'extravergine. La cucina francese ha invece elementi simili tra loro, perché nasce a corte, dove i re avevano uno stuolo di chef che elaboravano pietanze



DA SIN. BOSCARIELLO E BONSIGNORE

diventate patrimonio nazionale".
La crisi quanto influenza nella scelta degli ingredienti?

"Quando si fa la spesa si tende a risparmiare. Ci vuole un po' d'intelligenza. Si può fare una spesa di qualità con cifre

ragionevoli. Quando si tratta di alimentazione dobbiamo comprare prodotti non scadenti perché noi siamo ciò che mangiamo".

Dal 2002 lei cura la rubrica "Gusto", com'è nata questa sua passione?

"In una carriera si possono fare tante cose, l'importante è farle bene. Ho fatto anche l'inviato speciale. Quando fu ucciso Falcone, ero a Capaci per raccontare quell'attentato. Sono stato anche in Afghanistan. Ora mi dedico all'enogastronomia, un settore di grande interesse se affrontato con l'approccio giusto. La cucina racchiude in sé tanti elementi del territorio e non è altro che la trasformazione del lavoro dell'uomo che parte dai campi ed arriva sulla tavola con il piatto finito".

Ci può parlare delle guerre in Afghanistan?

"Le guerre sono sempre spaventose. Non c'è bisogno di andare all'estero per capire che noi abbiamo avuto le nostre guerre. Il giorno in cui fu ucciso Falcone quella è stata la guerra che abbiamo avuto a casa nostra. Lo dimostrano le immagini dell'attentato. Fu sventrata un'autostrada per uccidere un uomo che faceva la sua guerra. Egli la combatteva dalla parte giusta".

Samuel Boscarello

IL CASO

Caltagirone la crisi che non c'è

La crisi che attanaglia l'economia incide sul sistema produttivo calatino?

Dalle interviste a ceramisti e commercianti sono emersi vari punti di vista. "Originalità, creatività e qualità sono il trio perfetto per non farsi travolgere dalla crisi", così ha affermato il ceramista Francesco Messina. "Realizzando oggetti personalizzati e pezzi unici - aggiunge - possiamo restare a galla. E' già tanto che riusciamo a pagare le tasse".

"Il settore ceramico - afferma Besnik Harizaj - è più colpito di altri perché non produce beni di consumo. Esistono vari assi nella manica che ogni ceramista è pronto a sfoderare: io ho prediletto Totò. Tra tutti i ceramisti sono considerato una "pecora nera" perché straniero. Essendo albanese, nelle mie opere c'è un che di balcanico. Ho puntato sulla qualità e sono andato avanti".

Natale boom di turisti. Tira la ceramica, meno i beni di lusso

A Caltagirone, città della ceramica, i turisti però arrivano comunque. Secondo il parere dell'affittacamere Gualtiero, "nonostante la crisi, la gente ha voglia di uscire. A Natale c'è stato un boom di presenze perché Caltagirone è una cittadina molto bella, pulita e nota per i presepi. Il problema è invece la concorrenza".

"La verità - afferma il gioielliere Mellini - è che abbiamo bisogno di vendere. E' aumentata l'inflazione. E chi ne risente di più? Il settore della gioielleria e dei beni di lusso! I politici dicono che va tutto bene, ma non è vero".

Samuel Boscarello
Silvia Barone, Marta Pirronello

«Il Museo Regionale sarà capofila»

"Il Museo Regionale della Ceramica di Caltagirone diventerà capofila dei musei delle ceramiche di Sicilia svolgendo attività di indirizzo e promozione". A dare la notizia è stato Gesualdo Campo, dirigente generale dell'assessorato ai Beni culturali della Regione all'inaugurazione della mostra "Pupi, Pupiddi e casuzze" curata da Silvano Marino e Giuseppe Turco. "Nonostante il ridimensionamento dei musei che a seguito della riforma passeranno da 105 a 58 - ha aggiunto -, il Museo Regionale di Caltagirone, diretto da Giovanni Patti, non solo manterrà l'autonomia, ma diverrà, come detto, capofila dei musei delle ceramiche di Sicilia". Altro obiettivo del 2011 sarà "un primo trasferimento a Sant'Agostino sulla Scala di S. Maria del Monte".

Sui lavori del convento, Campo ha detto: "Sono stati trovati un pannello del Bonaiuto, una fornace bizantina con un arco ogivale e una cripta con un osario di 6 metri, misto a terra, da svuotare. Le ossa saranno benedette e portate al cimitero. Tra i progetti futuri potrebbe esserci l'acquisto della chiesa di San Nicola come sala convegni".

Silvia Barone, Vittoria Blancato



L'INAUGURAZIONE DELLA MOSTRA DEI PRESEPI

LA STORIA

Guarneri si racconta

Una vita dedicata all'amore per la letteratura

"Ancor prima di scrivere, è importante leggere", afferma così lo scrittore Alberto Guarneri. Il suo amore per i libri nacque quando, a sei anni, sua madre gli regalò il primo di una collana di libri. Da piccolo adorava leggere. Questa passione se l'è portata dietro. "Ogni volta che leggo, mi ritrovo in un altro mondo da cui non voglio uscire, perché i libri mi tengono compagnia. Essi mi hanno aiutato in momenti particolari della mia vita. Quando non riuscivo ad esporre i miei pensieri, magicamente, li trovavo espressi tra le righe", dice.

"La maggior parte dei giovani, oggi non trova tempo per la lettura perché distratta dalla tecnologia. In passato era diverso". La lettura Guarneri l'ha sempre preferita persino a una partita di pallone: "I miei idoli non sono

mai stati i cantanti, bensì i poeti e gli autori greci. Il liceo classico mi ha insegnato ad amarli, ed ha fatto sì che la mia passione per la scrittura si sviluppasse".

Guarneri ha iniziato il suo cammino da scrittore all'età di quindici anni non come lavoro ma per hobby: "Ho partecipato a vari concorsi. Alla fine ho pubblicato il mio primo libro. Non mi sono mai arreso, così ho raggiunto il mio obiettivo. Essere uno scrittore non è facile, bisogna contattare editori, prima di riuscire a pubblicare un libro. Per scrivere ci vuole molto allenamento, un pizzico di talento e fortuna". Il suo ultimo volume, "Storie di piccoli dei", è ambientato in Sicilia.

"L'ispirazione - racconta - mi è venuta quando mia nonna è morta. In quel momento cominciai a ricordare i "cunti" della più antica tradizione meridionale, che lei mi raccontava quando ero bambino. Così nel testo, le vicende familiari dense di vita vissuta si fondono in un susseguirsi di racconti e la memoria acquista un'impronta di immortalità".

Il protagonista Andrea, inquieto inseguitore di sogni, rappresenta bene l'autore che, nel ricordo dei suoi cari, ritrova le ragioni del suo peregrinare e della sua malinconia. Sullo sfondo l'immagine della città di Girgenti e delle assolate campagne incarna l'atmosfera fascinosa della Sicilia di una volta.

Marta Pirronello, Dalila Bizzini



DA SIN. GUARNERI, BIZZINI E PIRRONELLO

Il presepe nei carruggi

Alla sua sesta edizione il "Presepe vivente nei carruggi", con ben 100 figuranti, ha fatto rivivere a Caltagirone la vita contadina siciliana.

Organizzato col patrocinio del Comune, dalla parrocchia San Pietro, guidata da don Salvo Millesoli, il presepe vivente, tra la degustazione dei pro-



LA NATIVITÀ

dotti tipici, ha dato vita ad una trentina di singolari performance sui mestieri che praticavano gli abitanti del Calatino fino a un secolo fa.

Aggirandosi nei carruggi, si poteva assistere a simpatiche rappresentazioni teatrali sulla famiglia fra tradizioni e obblighi sulla scelta del marito per le figlie. Il presepe ha visto anche la partecipazione di associazioni benefiche con la vendita di prodotti e oggetti tipici, come i presepi o il sapone fatto in casa.

"La manifestazione - ha detto il sindaco Francesco Pignataro - associandosi alle altre proposte natalizie, ha contribuito a fare sempre più di Caltagirone la capitale del presepe".

Matteo Falcone, Francesca Impellizzeri

Nord-Sud: separati in casa

"A" panchina". Non è una commedia teatrale, ma uno dei tanti elementi che simboleggiano la diversità tra i Comuni del Nord e quelli del Sud. Fa scalpore che a Lecco le panchine siano state ristrette e altrove eliminate per evitare lo stazionamento dei clochard.

A questo Nord ostinato nel mantenere la purezza della "razza Piave", si oppone un Sud ospitale che considera le panchine come un elemento di ritrovo per gli stranieri e per i tanti anziani che animano il centro storico.

Ma le diversità sono anche altre. Nota è l'operazione "White Christmas" di Coccaglio che nel Bresciano ha inaugurato la caccia ai clandestini che, avendo il permesso di soggiorno scaduto, a Natale sono stati espulsi.

A Lodi per evitare la costruzione di

una moschea è stata sparsa sul terreno urina di maiale. A Cernobbio i vigili ispezionano le case degli stranieri per sincerarsi della pulizia dei locali.

Al contrario a Palermo e al sud Italia si istituiscono centri di accoglienza per gli immigrati; a Caltagirone nell'ex Casa delle Fanciulle, su finanziamento Pon, verrà istituito un centro di accoglienza per minori stranieri non accompagnati.

Insomma nel 150° anniversario dell'Unità d'Italia dovremmo domandarci: perché essere così diversi? Siamo forse separati in casa?

In nome dell'Italia abbiamo esultato, sofferto e combattuto. Pensiamoci. Non divorziamo dopo 150 anni di matrimonio!

Samuel Boscarello, Vittoria Blancato

LICEO CLASSICO "SECUSIO" - CALTAGIRONE (CT)

PAGINA REALIZZATA DA:

Dirigente scolastico:
Antonella Lupo

Docenti:
Alessandra La Puzza

Alumni:
Silvia Barone, Dalila Bizzini
Vittoria Blancato, Samuel Boscarello
Matteo Falcone, Francesca Impellizzeri
Saralea Marino, Marta Pirronello
Alberto Russo



EDICOLA AMICA



"Scuto"

Libri per lo spirito ma anche per la materia

Dal saggio per lo studioso al testo per lo studente, tutti i titoli che cerchi.

cavallotto librerie

Catania, Corso Sicilia 91, Viale Ionio 32
www.cavallotto.it